TERZO MOMENTO	DRITTER MOMENT
L'ideale hegeliano della fondazione di una nuova religione popolare e razionale	***Das Hegelsche Ideal einer neuen rationalen Volksreligion***
1. Il concetto hegeliano della religione	**1. Der Hegelsche Religionsbegriff**
Nelle proprie riflessioni intorno al concetto della morale Hegel si è sicuramente confrontato con la questione del senso della propria vita nonché ovviamente dell'essere umano in generale. Tale problematica corrisponde a quel momento spesso adolescenziale della vita di noi esseri umani in cui ci si chiede: che ne devo fare della mia vita?	Bei seinen Überlegungen über den Moralbegriff hat sich Hegel sicher mit der Frage nach dem eigenen Lebenssinn bzw. dem Menschen im Allgemeinen auseinandergesetzt. Diese Problematik entspricht jenem Moment im Leben des heranwachsenden Menschen in dem er sich fragt: was soll ich eigentlich mit meinem Leben anfangen?
Questa ulteriore riflessione del giovane Hegel ha invece un carattere più teorico, in quanto riguarda la determinazione dell'essenza naturale dell'essere umano, dunque la ricerca della propria identità, momentaneamente perduta in seguito alla crescita spirituale e al superamento dell'infantile uguaglianza con sé. Questa problematica può essere sintetizzata nella domanda: che cosa sono io?	Diese weitere Problematik des jungen Hegel ist hingegen etwas theoretischer, da sie die Determination der Natur des Menschen betrifft, also die Suche nach der eigenen Identität, die durch die geistige Reifung und die Überwindung der ursprünglichen Identität mit sich selbst verloren gegangen ist. Dieser Problemkreis kann mit der Frage: „Wer bin ich?“ zusammengefasst werden.
L'autocomprensione della ragione - poiché la ricerca dell'identità da parte dell'essere umano altro non è che la ragione che vuole comprendere se stessa - può avvenire con successo soltanto nel porsi in relazione col proprio diretto opposto: il mondo. Ritroviamo, infatti, in questa ricerca d'identità da parte dell'essere umano la stessa coppia di termini e i relativi concetti in gioco nella problematica morale: l'essere umano e la natura. Nella problematica morale l'essere umano e la natura figurano come 'spirito' e 'materia'; in questa nuova problematica, che è la problematica	Die Selbstbestimmung der Vernunft - denn die menschliche Suche nach einer eigenen Identität ist nichts anderes als die sich selbst bestimmende Vernunft- kann nur dann erfolgreich sein, wenn man sich mit dem direkten Gegenteil in Verbindung setzt: mit der Welt. Bei dieser Identitätssuche seitens des Menschen finden wir in der Tat das gleiche Terminuspaar und die entsprechenden Begriffe wie schon bei der Moralproblematik: der Mensch und die Natur. Bei der Moralproblematik treten der Mensch und die Natur als „Geist“ und „Materie“ auf, während bei

religioso-metafisica, l'essere umano e la natura figurano come 'ragione' e 'mondo'.	dieser neuen Problematik der Religion und Metaphysik sie als „Vernunft" und „Welt" erscheinen.
A questo punto entrano dunque in gioco questi due concetti: ragione e mondo. La ragione è alla ricerca della conoscenza della propria identità; per pervenire a tale conoscenza, essa deve confrontarsi con il mondo. Dal confronto del concetto della ragione e del concetto del mondo nell'essere umano, ossia nella stessa ragione, nasce una nuova domanda, che è un approfondimento della domanda precedente sull'identità dell'essere umano e costituisce la vera e propria domanda religioso-metafisica: qual è l'essenza, il principio primo del mondo, la ragione del mondo?	An diesem Punkt treten also diese beiden Begriffe in Erscheinung: Vernunft und Welt. Die Vernunft ist auf der Suche nach der Erkenntnis seiner eigenen Identität und; um diese zu erlangen, muss sie sich mit der Welt auseinandersetzen. Aus dieser schwierigen Begegnung zwischen dem Begriff der Vernunft und dem Begriff der Welt im Menschen, d.h. in der Vernunft selbst, ergibt sich eine neue Frage, die eine Erweiterung der vorhergegangenen Frage nach der Identität des Menschen und daher die echte religiös-metaphysische Frage darstellt: Was ist das rationale Grundprinzip, also der Logos der Welt?
Tale domanda è la stessa domanda di prima (che cosa sono io?), ma non più riferita soltanto alla ragione, bensì al mondo: in effetti, è il mondo che si chiede nell'essere umano: che cosa sono io? L'apparenza è che l'essere umano, singola parte della totalità di ciò che esiste, chieda a se stesso quale sia la propria essenza naturale, ossia cosa sia la propria essenza razionale; la verità, nascosta in tale apparenza, è che l'essere umano è il tramite attraverso il quale la totalità di ciò che esiste - il mondo, l'universo - s'interroga su di sé, sulla propria essenza, sul proprio essere.	Diese Frage nach dem rationalen Grundprinzip der Welt ist dieselbe wie zuvor (wer bin ich?), aber sie bezieht sich nicht mehr nur auf die menschliche Vernunft, sondern auf die Welt. Jetzt ist es die Welt, die sich im Menschen die Frage stellt: Wer bzw. was bin ich? Der Mensch, ein einzelner Teil der Totalität des Existierenden, scheint sich selbst zu fragen, was sein eigenes natürliches Wesen also seine eigene vernünftiges Wesen sei; die Wahrheit aber, die in diesem Anschein verborgen ist, ist dass der Mensch das Mittel darstellt, mit dem sich die Totalität des Existierenden - die Welt, das Universum - über sich selbst, ihr eigenes Wesen befragt.
Non si tratta, infatti, di una domanda relativa casualmente a un singolo individuo, ma una domanda necessaria propria di ogni cultura e società umana. Il fatto che si tratti di una domanda	Es handelt sich nämlich nicht um eine Frage, die sich zufällig auf ein Individuum bezieht, sondern um eine notwendige Frage, die für jede menschliche Kultur und Gesellschaft

necessaria e non casuale è perché dipende da qualcosa che è superiore all'individuo, qualcosa che è comune agli esseri umani, qualcosa di superiore e non dipendente da loro..	spezifisch ist. Dass es sich um eine notwendige und nicht um eine zufällige Frage handelt, liegt gerade daran, dass sie von etwas abhängt, das dem einzelnen Menschen übergeordnet ist, etwas, das den Menschen gemeinsam ist, etwas Übergeordnetes und nicht von ihnen abhängig.
Il concetto contenuto nella domanda relativa al principio primo del mondo è il concetto in generale della religione o, il che è lo stesso, il concetto della metafisica (il concetto della religione, ossia la religione meno ciò che in essa vi è di rappresentativo e mitologico, è appunto la metafisica).	Der Begriff, der in der Frage nach dem Grundprinzip der Welt steckt, ist der Begriff der Religion in Allgemeinen, oder, was das gleiche bedeutet, der Begriff der Metaphysik (der Begriff der Religion, bzw. die Religion ohne ihre Vorstellungen und mythologischen Aspekte, entspricht der Metaphysik).
Tale concetto contiene come suoi momenti unilaterali sia la determinazione dell'essenza dell'essere umano, quindi l'autocomprensione della ragione come parte del mondo, sia la determinazione dell'essenza del mondo, dunque dell'essere.	Dieser Begriff enthält als seine einseitigen Momente sowohl die Determination der Natur des Menschen, also die Selbstbestimmung der Vernunft als Teil der Welt, als auch die Bestimmung des Wesens der Welt.
La determinazione di questi due concetti, il concetto della ragione e il concetto del mondo, è dunque possibile soltanto all'interno della determinazione del principio primo del mondo o ragione del mondo (Logos), quale si presenta all'essere umano nella domanda sulla propria identità, quando questa non sia formulata come semplice domanda relativa all'identità del proprio essere individuale specifico, avente un certo carattere, una certa storia individuale e così via, bensì relativa alla propria essenza universale, comune anche agli altri esseri umani, dunque alla ragione.	Die Determination dieser beiden Begriffe, des Begriffs der Vernunft und der Welt, ist daher nur innerhalb der Determination des Grundprinzips der Welt möglich. Dieses präsentiert sich dem Menschen als Frage nach der eigenen Identität, wenn diese nicht als einfache Frage nach der Identität des eigenen individuellen und spezifischen Seins mit einem bestimmten Charakter, einer persönlichen Geschichte formuliert wird, sondern als Frage nach dem eigenen universellen Wesen, das auch den anderen Menschen gemeinsam ist.

Tale determinazione dell'essenza dell'essere umano e allo stesso tempo dell'essenza o principio primo del mondo costituisce il compito o concetto della religione come agiva implicitamente nel pensiero del giovane Hegel.	Diese Determination der Natur des Menschen und gleichzeitig des Grundprinzips der Welt bildet den Religionsbegriff, der im Denken des jungen Hegel implizit wirkte.
In conclusione, Hegel comprende che, se vuole conoscere l'essenza naturale dell'essere umano, deve anzitutto comprendere l'essenza o principio primo del mondo; soltanto una volta trovata la risposta alla domanda sulla ragione del mondo, egli potrà essere in grado di rispondere alla domanda sull'essenza naturale dell'essere umano e quindi di concepire anche la nuova dottrina morale naturale.	Schließlich versteht Hegel, dass er zunächst das Grundprinzip der Welt begreifen muss, wenn er die Natur des Menschen verstehen will. Erst wenn er einmal die Antwort auf die Frage nach dem Grundprinzip der Welt gefunden haben wird, wird er imstande sein, die Frage nach der Natur des Menschen zu beantworten und somit auch die neue natürliche Morallehre zu begründen.
Il pensiero di Hegel ha raggiunto in tal modo una nuova fase del proprio sviluppo: dalla problematica morale, risolta con l'elaborazione dell'ideale della fondazione di una nuova dottrina morale, è passato alla problematica religiosa.	Auf diese Weise hat das Hegelsche Denken eine neue Phase seiner Entwicklung erreicht: Hegel ist von der Moralproblematik, die mit der Ausarbeitung des Ideals der Begründung einer neuen Morallehre gelöst wurde, zur religiösen Problematik übergegangen.

2. Confronto con le principali dottrine religiose dell'epoca	**2. Der Hegelsche Religionsbegriff und die wichtigsten Religionslehren der Epoche**
Una volta concepita la necessità di comprendere il rapporto ragione-mondo tramite una concezione del principio primo del mondo, quindi tramite una religione, Hegel confronta il proprio concetto della religione con le dottrine religiose e metafisiche dell'epoca.	Nachdem Hegel die Notwendigkeit begriffen hatte, das Verhältnis zwischen Vernunft und Welt durch eine Auffassung des ersten Prinzips der Welt, also durch eine Religion, zu verstehen, vergleicht er seinen eigenen Religionsbegriff mit den entsprechenden Religions- und Metaphysiklehren seiner Epoche.
Anche nel caso della dottrina religiosa i due sistemi di riferimento fondamentali erano allora la teologia protestante del cristianesimo istituzionale e la concezione filosofico-religiosa kantiana.	Auch im Fall der Religions- und Metaphysiklehre gab es zwei Hauptsysteme zur Orientierung, einerseits die protestantische Theologie des institutionellen Christentums und andererseits die philosophisch-religiöse Auffassung von Kant.
Il compito che la religione deve assolvere secondo il giovane Hegel è, come si è visto, comprendere il rapporto tra la ragione e il mondo tramite la comprensione del principio primo del mondo, per dedurre poi da questa conoscenza il concetto della natura umana. Il concetto del principio primo o essenza del mondo rappresenta, infatti, l'unione di essere umano e natura a livello religioso di ragione e mondo. Solo sulla base di questa conoscenza l'essere umano può conseguire il proprio reinserimento nella natura, in quanto può conoscere la propria destinazione naturale, il senso della propria esistenza in questo mondo.	Wie wir bereits gesehen haben, lag für den jungen Hegel die Aufgabe der Religion darin, die Beziehung zwischen der Vernunft und der Welt durch das Erfassen des Grundprinzips der Welt zu verstehen, um dann von dieser Erkenntnis den Begriff des Menschen abzuleiten. Der Begriff des Grundprinzips der Welt stellt in der Tat die Vereinigung von Mensch und Natur auf religiöser Ebene von Vernunft und Welt dar. Nur durch diese Erkenntnis kann der Mensch seine Integration in die Natur verwirklichen, da er auf diese Weise seine eigene natürliche Bestimmung, also den Sinn seiner Existenz in dieser Welt, erkennen kann.

In base a tale ragionamento implicito Hegel valuta il valore delle due teorie religiose principali dell'epoca. Il metro del suo giudizio è il seguente: la teoria religiosa adatta a fondare la nuova morale naturale deve contenere una concezione del mondo che reinserisca la ragione nel mondo; essa deve cioè comprendere il principio primo del mondo. Il concetto del principio primo del mondo poi, reinserendo la ragione nel mondo, condurrà alla conoscenza dell'essenza naturale dell'essere umano e quindi consentirà, sul piano della morale, il reinserimento dello spirito nella materia.	Auf der Grundlage dieser impliziten Überlegungen beurteilt Hegel an diesem Punkt seiner gedanklichen Entwicklung den Wert der beiden wichtigsten Religionstheorien seiner Zeit. Er legt dabei folgenden Maßstab an: die für die Begründung einer neuen natürlichen Moral geeignete Religionslehre muss eine Weltauffassung schaffen, die die Vernunft in die Welt einfügt. Sie muss daher das Grundprinzip der Welt verstehen. Der Begriff des Grundprinzips der Welt wird dann durch die Rückführung der Vernunft in die Welt zur Erkenntnis des natürlichen Wesens des Menschen führen und wird somit auf der Ebene der Moral die Integration des Geistes in die Materie ermöglichen.
La teoria religiosa della teologia cristiana protestante dell'epoca concepisce a giudizio di Hegel un principio del mondo - Dio - e quindi reinserisce da questo punto di vista la ragione nel mondo. Infatti, il principio primo della religione cristiana, Dio, è l'attività razionale creatrice del mondo e la ragione umana ne è l'immagine terrena. Ragione e mondo quindi nella teologia cristiana non sono due entità separate, bensì due diversi aspetti dell'unica realtà, unificati dal fatto di avere un'unica causa comune: Dio.	Die religiöse Lehre der damaligen christlich-protestantischen Theologie erfasst laut Hegel ein Weltprinzip und führt daher unter diesem Aspekt die Vernunft in die Welt zurück. Denn das Grundprinzip der christlichen Religion, Gott, stellt die rationale Schöpfungsaktivität der Welt dar und die menschliche Vernunft ist ihr irdische Form. Somit sind Vernunft und Welt in der christlichen Theologie nicht zwei getrennte Entitäten, sondern zwei unterschiedliche Aspekte der einzigen Realität, vereint durch eine gemeinsame Ursache: Gott.
Dunque la religione cristiana reinserisce la ragione nel mondo giacché concepisce un principio primo del mondo. Questo reinserimento della ragione nel mondo avviene però nel cristianesimo in modo non del tutto razionale, giacché il principio primo è immaginato con altre determinazioni che non sono puramente razionali, ma in parte anche sensibili e	Die christliche Religion führt also die Vernunft in die Welt zurück, weil sie das erste Prinzip der Welt schafft. Diese Rückführung der Vernunft in die Welt geschieht jedoch im Christentum nicht auf vollkommen rationale Art und Weise, weil das Grundprinzip der Welt gemeinsam mit anderen Determinationen vorgestellt wird, die nicht rein rational

rappresentative, quindi soggettive. Pertanto il reinserimento cristiano della ragione nel mondo non è completo, poiché quelle ulteriori determinazioni del principio primo ne fanno un'entità difficilmente accettabile dalla ragione umana illuminata.	und objektiv, sondern zum Teil auch sinnlich und daher subjektiv sind. Deshalb ist die christliche Integration der Vernunft in die Welt nicht vollständig, denn diese weiteren Determinationen des Grundprinzips machen daraus eine Entität, die nur schwer von der aufgeklärten menschlichen Vernunft akzeptiert werden kann.
La concezione religiosa kantiana nel giudizio del giovane Hegel supera il limite della religione cristiana istituzionale, giacché concepisce il principio primo del mondo in termini puramente razionali. D'altra parte essa perde del concetto del principio primo del mondo proprio la caratteristica fondamentale, ossia d'essere il principio oggettivo comune del mondo e della ragione e quindi la loro unificazione.	Die Kantische Religionsauffassung geht Hegels Meinung nach über die Grenze der christlichen institutionellen Religion hinaus, da sie das Grundprinzip der Welt rein rational erfasst. Andererseits entgeht ihr genau das grundlegende Merkmal des Begriffs vom Grundprinzip, und zwar die Tatsache, das objektive gemeinsame Prinzip der Welt und der Vernunft und daher ihre Vereinigung zu sein.
Il principio primo del mondo della metafisica critica di Kant, ossia la ragion pura, è, infatti, fondamento del mondo soggettivo-intersoggettivo fenomenico, non di quello oggettivo e noumenico. Essa coglie il principio primo del mondo nel senso che consente, tramite le categorie, la conoscenza del mondo da parte del soggetto umano. Tale conoscenza non si riferisce però al mondo nel suo essere in sé e per sé, bensì soltanto nel suo apparire alla ragione umana, dunque per noi.	Das Grundprinzip der Welt nach der kritischen Philosophie von Kant, die reine Vernunft, bildet in der Tat das Fundament der Erscheinungswelt und nicht das der objektiven, reellen Welt. Denn die reine Vernunft ist zwar das Grundprinzip der Welt aber in dem Sinne, dass sie dem menschlichen Subjekt durch die Kategorien die Erkenntnis der Welt erlaubt. Diese Erkenntnis bezieht sich jedoch nicht auf die Welt in ihrem an- und für-sich Sein, sondern in ihrem Erscheinen auf die menschliche Vernunft, also für uns.
Di conseguenza, anche la metafisica critica kantiana non reinserisce del tutto la ragione nel mondo, ma lascia tra questi due aspetti una separazione, una frattura. Il soggetto umano, secondo questa dottrina, non ha, infatti, alcuna possibilità di pervenire a una conoscenza oggettiva	Dies hat zur Folge, dass auch die kritische Philosophie von Kant die Vernunft nicht vollständig in die Welt integriert, sondern zwischen diesen beiden Aspekten eine Trennung, einen Bruch offen lässt. Diese Lehre besagt, dass das menschliche Subjekt tatsächlich

e sicura del principio primo del mondo e quindi di reinserirsi del tutto in esso.	keine Möglichkeit habe, zu einer objektiven und sicheren Erkenntnis des Grundprinzips der Welt zu gelangen.
3. L'ideale della fondazione di una nuova dottrina religiosa popolare e razionale	**3. Das Ideal einer neuen rationalen Volksreligion**
Dal confronto del proprio concetto della religione con le due dottrine religiose fondamentali dell'epoca Hegel ne esce arricchito dell'ideale di una nuova dottrina del rapporto ragione-mondo. Egli, infatti, unifica queste due concezioni, conciliando ciò che in esse v'è di conforme al proprio concetto della religione ed eliminando ciò che invece ne è difforme.	Aus dem Vergleich zwischen seinem eigenen Religionsbegriff und den beiden damalig herrschenden Religionslehren geht Hegel bereichert hervor, und zwar mit dem Ideal einer neuen Lehre über die Beziehung Vernunft-Welt. Denn er vereint diese beiden Auffassungen, indem er das in Einklang bringt, was darin seinem eigenen Religionsbegriff entspricht und umgekehrt alles beseitigt, was diesem nicht entspricht.
Sulla base delle considerazioni precedentemente fatte, si può ricostruire il ragionamento di Hegel in questo modo: la dottrina religiosa del cristianesimo concepisce a dire il vero il principio primo del mondo e quindi conduce ad unità la ragione e il suo opposto, il mondo; essa trasfigura però tale unità tramite una molteplicità di rappresentazioni soggettive e non la può pertanto dimostrare razionalmente. La metafisica critica kantiana, dal canto suo, affronta razionalmente la questione religiosa del principio primo del mondo, ma conduce a un risultato che resta confinato all'interno dei limiti della soggettività umana.	Auf der Basis der zuvor angestellten Erwägungen kann man den impliziten Gedankengang Hegels wie folgt rekonstruieren: Die Religionslehre des Christentums erkennt zwar das Grundprinzip der Welt und führt daher zu einer Einheit zwischen der Vernunft und ihrem Gegenteil, der Welt. Sie überzieht jedoch diese Einheit durch eine Vielzahl an subjektiven Vorstellungen, die sie nicht rational beweisen kann. Die kritische Metaphysik Kants wiederum setzt sich mit der religiösen Frage nach dem Grundprinzip der Welt rational auseinander, führt aber zu einem Ergebnis, das, wenn auch aus anderen Gründen, wieder innerhalb der Grenzen der menschlichen Subjektivität eingeschlossen bleibt.
La religione cristiana, in quanto concepisce un'unità oggettiva di ragione e mondo, seppur nei limiti indicati, è una	Die christliche Religion ist eine <Volksreligion>, weil sie eine objektive Einheit zwischen Vernunft und Welt

‘religione popolare’ (‘Volksreligion’). Essa dà, infatti, alla problematica del principio primo del mondo una risposta tale da poter essere adottata dall’uomo comune e quindi da poter diventare la religione di un popolo. Questa religione non è però ‘razionale’, dunque non è una ‘Vernunftreligion’, poiché esprime il concetto del principio primo del mondo nella forma rappresentativa e soggettiva della fede e non in quella concettuale e oggettiva della ragione.	schafft, wenn auch innerhalb gewisser Grenzen. Die Problematik rund um das Grundprinzip der Welt löst sie in der Tat mit einer Antwort, die vom gemeinen Menschen verwendet und somit zur Volksreligion werden kann. Diese Religion ist allerdings nicht „rational“, sie ist also keine ‚Vernunftreligion‘, da sie den Begriff des Grundprinzips der Welt in der vorstellenden und subjektiven Form des Glaubens und nicht in der begrifflichen und objektiven Form der Vernunft ausdrückt.
La filosofia religiosa kantiana, ossia la soluzione fornita da Kant alla questione del rapporto ragione-mondo, in particolare secondo le riflessioni del pensatore di Königsberg esposte nella parte teoretica della sua filosofia, la *Critica della ragion pura* e la *Religionsschrift*, fornisce una risposta a questa problematica in termini puramente concettuali ed è quindi una ‘religione razionale’, una ‘Vernunftreligion’. Poiché essa però riduce il principio primo del mondo in ultima analisi a qualcosa di soggettivo e fenomenico, non è popolare, non può diventare ‘Volksreligion’, in quanto non può soddisfare l’esigenza comune a ogni essere umano di farsi un’idea del principio primo del mondo e di reinserire così la propria ragione soggettiva nel mondo oggettivo.	Die Kantische Religionsphilosophie bzw. die von Kant vorgeschlagene Lösung des Problems der Beziehung Vernunft-Welt, gibt uns insbesondere aufgrund der Überlegungen, die der Denker aus Königsberg in seiner *Kritik der reinen Vernunft* durchführte, eine rein begriffliche Antwort auf diese Frage und stellt daher eine ‚Vernunftreligion‘ dar. Da sie aber das Grundprinzip der Welt letzen Endes auf etwas Subjektives und Illusorisches (ein Ideal der reinen Vernunft) reduziert, ist sie nicht für das Volk geeignet und kann keine <Volksreligion> werden, da sie nicht in der Lage ist, das allen Menschen gemeinsame Bedürfnis nach einer Vorstellung vom Grundprinzip der Welt zu erfüllen und dadurch ihre eigene subjektive Vernunft in die objektive Welt wiedereinzufügen.
Da questa analisi delle caratteristiche positive e negative delle due principali soluzioni della problematica religiosa nella società del tempo nasce l’ideale religioso-metafisico hegeliano: il giovane studente di Tubinga e poi precettore a Berna concepisce, infatti, esplicitamente ed inequivocabilmente l’ideale della	Aus dieser Analyse der positiven und negativen Merkmale der beiden Hauptlösungen der religiösen Problematik geht schließlich das Hegelsche religiös-metaphysische Ideal hervor: Der junge Student nämlich formuliert explizit und unmissverständlich das Ideal einer neuen

fondazione in prima persona di una nuova religione, la quale sia popolare, come la religione cristiana, e razionale, come la concezione religiosa kantiana.	Religion, die neu begründet werden soll. Diese soll eine Volksreligion (also ‚populär') wie die christliche Religion und eine ‚Vernunftreligion' (also ‚rational') wie die Kantische Religionsauffassung.
In quanto 'popolare', la nuova religione secondo le intenzioni di Hegel deve concepire un principio primo del mondo che sia oggettivo e in tal modo soddisfi l'esigenza dell'uomo comune di dare una risposta alla domanda della ragione relativa all'essenza prima del mondo.	Als ‚Volksreligion' muss die neue Religion für Hegel ein Grundprinzip der Welt erfassen, das objektiv sein soll und dadurch das Bedürfnis des gemeinen Menschen befriedigen können, eine Antwort auf die Frage der Vernunft nach dem Grundprinzip der Welt zu geben.
In quanto 'razionale', la nuova religione deve concepire tale principio primo del mondo in termini puramente concettuali, essa deve essere dunque un sapere e non una fede.	Als ‚Vernunftreligion' muss die neue Religion das Grundprinzip der Welt in Begriffen erfassen, sie soll ein Wissen und kein Glaube sein.
Riflessioni conclusive sui risultati conseguiti da Hegel nella prima fase del primo periodo dello sviluppo del proprio pensiero	**Abschließende Überlegungen über die Ergebnisse Hegels aus der ersten Periode der Entwicklung seines Denkens**
Conciliando la religione cristiana e la filosofia critica di Kant, il giovane Hegel ha formulato dunque all'incirca nel 1794 l'ideale della fondazione di una nuova dottrina etico-religiosa di reinserimento dell'essere umano nella natura, la quale sia 'naturale' come etica, 'popolare' e 'razionale' come religione.	Durch die Versöhnung der christlichen Religion mit der kritischen Philosophie Kants hat der junge Hegel also ca. 1794 das Ideal von der Begründung einer neuen, ethisch-religiösen Lehre zur Wieder-Integration des Menschen in die Natur formuliert. Diese Lehre soll „natürlich" als Moral und „populär" sowie „rational" als Religion (eine Volks- und Vernunftreligion).
Vediamo ora che rapporto esiste tra queste due componenti dell'ideale etico-religioso, con la formulazione del quale si chiude il primo periodo dello sviluppo immanente del pensiero hegeliano.	Sehen wir uns nun an, welche Verbindung zwischen diesen beiden Komponenten des ethisch-religiösen Ideals existiert.

L'ideale religioso è in funzione dell'ideale morale. Esso deve condurre, infatti, alla conoscenza dell'essenza naturale dell'essere umano tramite la conoscenza del principio primo del mondo. Solo la comprensione del principio primo del mondo e quindi dell'essenza specifica dell'essere umano all'interno del mondo può rendere possibile la formulazione di una dottrina morale naturale. Il passaggio logico tra l'ideale religioso popolare e razionale e l'ideale morale naturale è, quindi, il seguente: occorre anzitutto reinserire la ragione nel mondo per poi reinserire lo spirito nella materia, ma alla fine l'opera completa sarà il reinserimento dell'essere umano nella natura. Tramite queste attente riflessioni Hegel ha posto nei suoi anni giovanili le basi stabili e già profondamente filosofiche del proprio sviluppo spirituale successivo; esso non sarà che la realizzazione di tale ideale originario.	Das Moralideal hängt vom Religionsideal ab, weil dieses durch die Erkenntnis des Grundprinzips der Welt zur Erkenntnis des natürlichen Wesens des Menschen führen muss. Denn nur das Verständnis des Grundprinzips der Welt und des spezifischen Sinnes des menschlichen Lebens auf der Welt ermöglicht die Formulierung einer natürlichen Morallehre. Der logische Übergang vom Ideal einer rationalen Volksreligion zum natürlichen Moralideal erfolgt dadurch, dass zuerst die Vernunft in die Welt integriert werden muss, um dann den Geist in die Materie zurückzuführen. Am Ende aber wird die Wiedereinfügung des Menschen in die Natur das vollendete Werk sein. Hegel hat somit durch diese aufmerksamen Überlegungen schon in seinen Jungendjahren die stabile und bereits hochphilosophische Basis für seine weitere geistige Entwicklung gelegt, die nichts anderes sein wird als die Realisierung dieses ursprünglichen Ideals.